

<http://www.iltempo.it/>

20/11/2015 06:07

PREVIDENZA

Patto tra generazioni per le nuove pensioni

Boeri (Inps) al forum ragionieri "Vanno toccati i diritti acquisiti"



Gli esodati sono un esempio lampante di come molte scelte di politica economica che si fanno in Italia finiscono per intaccare i diritti acquisiti». Tito Boeri, presidente dell'Inps, si è espresso così nel corso del suo intervento al Forum organizzato dalla Cassa di previdenza dei ragionieri, presieduta da Luigi Pagliuca, sul tema «Equilibrio dei sistemi pensionistici ed equità fra le generazioni dopo la sentenza n. 18136 della Cassazione», che si è svolto ieri all'Hotel Nazionale di Roma. «Nel nostro Paese - ha aggiunto l'economista - i paladini dei diritti acquisiti sono i sindacati, ma quando propongono di fare una tassa patrimoniale, stanno toccando un diritto acquisito».

Boeri ha poi aggiunto che «i coefficienti di trasformazione sono parametri stabiliti guardando la speranza di vita. Nelle proposte bisogna basarsi su questo anziché delegare il compito alla politica. L'uscita flessibile dal lavoro è un punto cruciale della nostra proposta e coefficienti di trasformazione permettono di lavorare in questo senso».

«La sentenza della Cassazione ha dato un importante segnale sull'equità generazionale: crediamo che possa rappresentare un punto di partenza significativo per interventi che coinvolgano il quadro pensionistico generale in Italia», ha sottolineato Pagliuca.

«In un contesto di scarse risorse economiche, infatti, era impensabile – ha proseguito - continuare a sostenere che solo i giovani dovessero sopportarne il peso». «La proposta della Cassa Ragionieri ha messo fine a una discussione molto speciosa. Il fatto che si possa utilizzare il sistema contributivo è molto positivo» per il presidente della commissione di Controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale della Camera, Lello Di Gioia. Sul sistema pensionistico italiano si è soffermato anche il presidente della commissione Lavoro di Montecitorio, Cesare Damiano: «Ci sono iniquità, ma rifiuto la tesi che chi è andato in pensione col retributivo ha rubato», sottolineando che «il problema non è nel metodo di calcolo, ma nella continuità del lavoro».

La vicepresidente della commissione Lavoro del Senato, Maria Spilabotte, ha invece sollecitato «una riforma del comparto a partire dal 2016. Bisogna affrontare il conflitto intergenerazionale».

Per il professore emerito di Diritto del Lavoro de «La Sapienza», Mattia Persiani, «il pregio della sentenza sta nell'aver imposto un'interpretazione della legge che ne rispetta appieno la ratio, salvaguardando le aspettative previdenziali delle generazioni che stanno lavorando».

Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale commercialisti, ha evocato la necessità di «un ricorso alla Corte di Giustizia Europea» sul tema. «Le sentenze della Cassazione hanno posto fine alla lunga questione sul trattamento pensionistico ante e post 2007», ha ribadito Paolo Longoni, presidente della Commissione previdenza e cda della Cnpr, segnando una linea di confine fra pensionati privilegiati da diritti acquisiti e pensionati che devono partecipare all'equità fra generazioni».

L'avvocato Giovanni Beretta ha definito la salvaguardia delle generazioni future «criterio della razionalità costituzionale, che impone un bilanciamento tra gli interessi intergenerazionali».

Tranchant invece il giudizio espresso da Guido Luigi Canavesi, docente di Diritto del Lavoro e Previdenza dell'Università di Macerata: «Abbiamo un dovere di solidarietà».

Leonardo Ventura